

Nello stesso giorno il Comm. Bec-
caro invitò a pranzo in sua casa
tutti i colleghi della Giunta.

Per darvi la migliore possibile idea
di questo banchetto riporterò *festual-
mente* alcune frasi di un giornale
locale che se ne è occupato: « Inu-
tile il dire che la più schietta al-
legria vi regnò dal principio alla
fine, né poteva essere altrimenti
« trattandosi di una festa in casa
« del più simpatico e perfetto gen-
« tiluomo. E se hanno avuto ragione
« di esserne soddisfatti gli interve-
« nenti non lo siamo meno noi giacché,
« per la qualità delle persone e per
« il luogo, siamo convinti che vi sia
« sorto il germe di qualche buona
« idea che potrà essere feconda di
« pubblico bene. »

BLASIS.

GIURATI

che presteranno servizio alla nostra
Corte d'Assise nella sessione che
avrà principio il giorno 16 Dicembre
entrante, e l'estrazione dei quali ebbe
luogo alle ore due pomeridiane di
oggi davanti il nostro Tribunale.

Giurati ordinari

1. Bassi Agostino fu Giovanni Antonio — Bassignana.
2. Tomalino Giuseppe fu Gioachino — Refrancore.
3. Pagella Cesare fu Pietro — Rossignano.
4. Belloni Gio. fu Pietro — Valenza.
5. Buzzi-Laughli marchese Giuseppe fu Giuseppe — Alessandria.
6. Greccia Carlo fu Dionigi, medico — Boscomarengo.
7. DeAmbrosia-Vigna Desiderio fu Luigi — Castelnuovo Scrivia.
8. Bigotti Gio. Antonio fu Cav. Giuseppe — Solero.
9. Botteri Rolando Giuseppe fu Lorenzo — Viguzzolo.
10. Demichelis Vincenzo fu Paolo — Novi Ligure.
11. Savio Lorenzo fu Andrea, maestro — Alessandria.
12. Zoccola Luigi di Carlo — Ricaldone.
13. Testore Bernardo fu Bartolomeo — Alessandria.
14. Antonalino Giuseppe di Francesco, Negoziante — Acqui.
15. Terzolo Pietro fu Pietro, consigliere comunale — Incisa Belbo.
16. Viterbori Carlo di Gio. Batt., consigliere comunale — Gavi.
17. Savio Giuseppe fu Pietro, professore — Alessandria.
18. Ronza Giuseppe di Carlo, ragioniere — Alessandria.
19. Moreno Luigi fu Alessandro, farmacista — Ponzono.
20. Binasco Bartolomeo fu Giuseppe — Frugarolo.
21. Manfredi Maurizio di Giuseppe, Geometa — Pivera.
22. Bigliani Urbano fu Luigi — Costiglione.
23. Pozzati Francesco di Ferdinando, Farmacista — Oviglio.
24. Barberis Carlo Dom. fu Vincenzo — Bistagno.
25. Persi Enrico fu Carlo, Avvocato — Alessandria.
26. Galliano Gio. fu Silvestro — Morbello.
27. Grattarola Giacomo fu Bernardino — Molare.
28. Goggi Pietro Giuseppe fu Carlo Giuseppe, Maestro — Sale.
29. Bobbio Giuseppe di Pietro, Avvocato — Alessandria.
30. Scavia Camillo di Giuseppe, Geometa — Spinetta Marengo.

31. Gallina Giuseppe di Michele, Geometa, — Bosco Marengo.
32. Zunino Fedele, Consigliere Comunale — Ponzono.
33. Foa Donato fu Jacob Vita — Alessandria.
34. Barberis Carlo fu, Carlo — Felizzano.
35. Levi Giuseppe Pacifico fu Moise — Acqui.
36. Balbi Luigi fu Antonio — Serravalle Scrivia.
37. Denegri Antonio fu Gio. Batta — Novi Ligure.
38. Montecucchi Carlo fu Pietro — Alessandria.
39. Pastorino Bernardo fu Pasquale — Acqui.
40. Lunati Giovanni di Domenico — Alessandria.

Giurati supplenti

1. Ricci Luigi fu Giuseppe.
2. Guasco Enrico di Maggiorino.
3. Ottolenghi Samuel Davide fu Salvador Leon.
4. Garbarino dott. Francesco fu Filippo, medico.
5. Falchero Vincenzo, insegnante.
6. Graglia Cav. Tommaso fu Giuseppe R. pensionato.
7. Levi Cav. Abram fu Moise.
8. Ottolenghi Bonaint fu Salvador.
9. Santi Michele fu Luigi.
10. Baldizzone Francesno di Carlo.

Politeama Acquese

La compagnia di prosa Pasquali-Melnati ci ha dato questa settimana una discreta interpretazione di quella commedia brillantissima che è intitolata « Durand - Durand » ed una buona rappresentazione del « Povero Piero » di Cavallotti. Nella prima che si è replicata nel corso della settimana, a richiesta generale, si distinsero in ispecial modo la signora M. Melnati ed il sig. Tanzi, che personificava quel bel tipo di balbuziente professore di declamazione.

Il « Povero Piero » fu recitato per la serata del primo attore sig. Melnati; e, a onor del vero, dobbiamo dire che questo artista sostenne molto bene la parte punto facile che dovette interpretare.

Molti applausi ebbe pure la bambina V. Ferrari che pare un'artista provetta pel modo di recitare, di gestire, di modulare la voce.

Il concorso del pubblico fu più grande in questa settimana che per lo addietro — forse anche in relazione colla fiera che ricorreva. Ma certo la più grande piena della stagione al nostro Politeama si avrà questa sera in cui si rappresenta un lavoro del nostro concittadino signor Giovanni Bistolfi.

Il lavoro ha per titolo « Conciliazione »; e dall'elenco dei personaggi possiamo arguire vi si tratti del vecchio tema della conciliazione fra Chiesa e Stato. Il sig. Bistolfi vi prenderà anche parte come attore, sotto le spoglie del capitano di artiglieria Umberto. Chi mancherà ad una prima rappresentazione? Noi visaremo certo per applaudire l'autore che conosciamo già favorevolmente e l'attore che si farà certo apprezzare del pari.

I Consiglieri Provinciali del Circondario d'Acqui

Ecco l'elenco dei Consiglieri Provinciali del Circondario d'Acqui eletti nelle teste compiute elezioni generali:

Acqui e Bistagno - Saracco Avv. Comm. Giuseppe, senatore. — Toselli Avv. Francesco.

Bubbio, Roccaverano e Spigno - Airoldi Avv. Luigi.

Nizza Nonferrato - Bigliani Avv. Cav. Stefano.

Carpeneto - Borgatta Avv. Cav. Carlo, deputato.

Rivalta Bormida - Cavalieri Boccaccio Cav. Giuseppe.

Molare e Ponzono - Avv. Gustavo Gianoglio.

Incisa e Mombaruzzo - Bonzi Gaspare.

LA SETTIMANA

La Fiera di S. Catterina fu quale ci lasciava prevedere il tempo asciutto, animata cioè da uno straordinario concorso di gente, e per fortunati abitanti della Piazza dell'Addolorata, da uno schiamazzo, come al solito, assordante.

Quanto alla circolazione del *vil metallo*, essa fu anche quale ci lasciava prevedere lo scarso raccolto dell'uva, e cioè misera anziché no.

La vendemmia in Italia — A proposito dello scarso raccolto delle uve, da telegrammi pervenuti al Ministero d'Agricoltura, risulta che la vendemmia di quest'anno ha prodotto soltanto ettolitri di vino 21,139,100, corrispondenti al 57,77 0/0 della media, che in nessuna regione la quantità del raccolto ha raggiunto la media, e che è stata singolarmente scarsa nel Veneto, Lombardia, Liguria e Piemonte.

Pur troppo non esitiamo a crederlo.

A Presidente del nostro Tribunale, in sostituzione del Cav. Adani, stato promosso, come dicemmo nell'ultimo numero, Consigliere alla Corte d'Appello di Genova, fu nominato l'Avv. Badano, vice Presidente di Tribunale a Roma.

Al nuovo magistrato, che viene tra noi preceduto da buona fama, le nostre felicitazioni.

La neve ha fatto la sua prima comparsa tra noi Giovedì mattina.

La sua visita fu però così breve, che noi non ci crediamo in dovere di ringraziarla.

Anzi, a parlare aperto, benché convinti che, anche nostro malgrado, essa o tardi o tosto ritornerà con più ostili intendimenti, non ci peritiamo di dire che delle sue visite ce ne facciamo a meno molto volentieri.

Diamo invece assai di buon grado il nostro benvenuto all'azzurro limpido e ridente che le tenne dietro, e ci auguriamo di poterlo ammirare a lungo, anche pel bene... dei nervi delle nostre gentili lettrici.

Il Regio Ispettore Scolastico in aspettativa — Sentiamo con dispiacere che il sig. cav. Dottore Giuseppe Buelli, Regio Ispettore Scolastico del nostro Circondario, per motivi di salute, chiese ed ottenne l'aspettativa dal Ministero di Pubblica Istruzione.

La sua specchiata condotta, l'impareggiabile sua attività e il modo imparziale di agire verso gli inse-

gnanti gli procurarono nel breve tempo che stette fra noi la benevolenza della cittadinanza e l'amore dei Maestri, i quali gli augurano una pronta guarigione, desiderosi di raverlo presto con loro.

Pranzo al Circolo — Domenica sera ci fu un pranzo dato dai soci alla Direzione del Circolo. La *Concordia*. Durante il pranzo, servito inappuntabilmente dal fattorino, regnò la più schietta allegria. Vi furono parecchi discorsi tutti improntati alla più viva cordialità.

Corte d'Assise — La nostra Corte d'Assise, che, dalle notizie attendibilissime già pervenute alla Cancelleria Penale del nostro Tribunale, si doveva riaprire ieri, verrà riaperta il giorno 16 entrante dicembre.

Non siamo neanche oggi in grado di pubblicare il ruolo delle cause che si svolgeranno nella prossima sessione, ma, come già avvertimmo, avranno luogo alcuni processi, pur troppo, interessanti.

Il nostro ufficio telegrafico governativo da molti anni in casa Scuti, a giorni verrà aggregato all'ufficio postale.

Sono manifesti i benefici che da tale unione avrà a risentire il pubblico, stante l'affinità dei due uffici.

Chi ha perduto del denaro — Riceviamo:

Onorevole Direzione della Gazzetta d'Acqui

Mi pregio rivolgermi alla cortesia della S. V. per pregarla di annunciare come giorni or sono i Carabinieri di questa Stazione abbiano rinvenuto in Acqui un portafogli contenente una somma rilevante e come il tutto sia conservato presso questo Comando di Tenenza a disposizione di chi se ne dimostrerà legittimo proprietario.

Con osservanza

Acqui, 29 Novembre 1889.

Il Tenente dei Carabinieri Reali

SCALA

Aggiungiamo volentieri che detto portafogli contenente la bella somma di L. 1120, fu rinvenuto dal signor Varusio Giorgio, vice Brigadiere dei Reali Carabinieri, al quale mandiamo una parola di lode per il suo corretto contegno, benché non si abbia a dubitare della lealtà di chi indossa la benemerita divisa.

Disgrazia — Nel pomeriggio di giovedì il signor Bellati Luigi, negoziante in vini della nostra città, dalla finestra della propria abitazione sparava un colpo di fucile per colpire uno stormo di augelletti svolazzanti nel sottoposto cortile. Disgrazia volle che la canna, o troppo carica, o logora dal lungo esercizio, nell'esplosione, si spezzasse, cagionando al signor Bellati delle lesioni piuttosto gravi al braccio sinistro.

Altra disgrazia — Caratti Luigi Domenico, d'anni 27, muratore mentre lavorava nel quartiere cadde inavvertentemente dall'alto ponte su cui lavorava, riportando così gravi fratture da morire ieri, dopo tre giorni di atroci tormenti.

Arresto — Il 26 corrente, secondo giorno di fiera, le guardie Municipali arrestavano l'ormai famoso borsaiuolo Beletti Giacinto mentre frugava in tasca a certo Aberchi Stefano di Terzo. Il Beletti è già stato condannato 12 volte dai Tribunali per furti, falso e vagabondaggio, ed è pure soggetto alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza.

Decisamente la volpe cambia il pelo ma non i vizi.